

1. *“Dove sei?”*

Adamo, dove sei? La paura, lo smarrimento a volte ci prendono. Al punto che sorge irresistibile la domanda; ma dove sono? Dove siamo? Dove sei? Ti sei forse perduto? C'è bisogno di risentire questa domanda perché dimostra un interesse di Qualcuno nei nostri confronti. Adamo si era andato a nascondere lontano da Dio, in realtà si nascose a se stesso, perdendosi... (Cfr Gen 3, 9-10). Si sente cercato. Adamo, dove sei? *“Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”* (Cfr Lc 12, 34): Il tuo tesoro: è Cristo. Se il tuo tesoro è Cristo, il tuo cuore sarà là. Sicuramente non da nessun'altra parte! Questo versetto “vuole dirci – ha detto il papa - che il cristiano è uno che porta dentro di sé un desiderio grande, un desiderio profondo: quello di incontrarsi con il suo Signore insieme ai fratelli, ai compagni di strada. Il cuore che desidera. Ma tutti noi abbiamo un desiderio (...) e per noi cristiani questo orizzonte è l'incontro con Gesù, l'incontro proprio con Lui, che è la nostra vita, la nostra gioia, quello che ci fa felici” (Francesco, *Angelus* 11 agosto 2013). Dove sei? Là dove è il tuo cuore. E il tuo cuore è là dove c'è il tuo tesoro, e il tuo tesoro è Cristo Signore.

2. A Nazareth

O uomo, “dove sei?”: a Nazareth. Nazareth è un tempo, un luogo, uno spazio, una dimensione di vita, di silenzio, di riscoperta di sé, di ritrovamento di sé. Dove sei? A Nazareth, è la risposta di Maria. L'angelo va a

Nazareth e lì trova Maria: non è uscita di casa, per altre cose, sfaccendata e frammentata in tante altre incombenze. No: l'angelo la trova lì, nel silenzio, nell'ascolto, nel dialogo con se stessa, con l'Altissimo. Il suo cuore è lì. Non è da un'altra parte. E' lì, con il Signore, con l'Altissimo di cui vuole fare assolutamente la volontà. Perché lì è il suo tesoro. E Maria, ritrovata a Nazareth, dice il suo sì al Signore: perché c'è; è lì: pronta. Il suo cuore è pronto. Come dice il salmista: *“Il mio cuore è pronto per te, per te, mio Dio”* (Cfr Sal 108, 2; 57, 8). A Nazareth, dove - come disse un giorno san Paolo VI - si onora il silenzio, dove si vive la bellezza della vita familiare e si sperimenta la severa e redentrice legge del lavoro (Cfr Paolo VI, Nazareth, 5 gennaio 1964), in ogni Nazareth, nella Nazareth di ciascuno, Dio vuole incontrarci, vuole entrare nel cuore di ciascuno. E se questo cuore non è pronto, è lontano, è frammentato e distratto da altre cose, come sarà possibile che avvenga la grazia dell'incontro? Ma, ribatte la Parola: *“Nulla è impossibile a Dio”* (Lc 1, 37).

3. Scelti per essere figli ed eredi

Da Maria a ciascuno di noi. Come Maria, trovata a Nazareth dov'era, anche noi siamo cercati e trovati, là dove siamo; là dov'è il nostro cuore. Il passaggio da Maria a noi ce lo ha indicato san Paolo nella seconda lettura: *“In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo”, “predestinandoci a essere per lui figli adottivi”, “in lui siamo stati fatti eredi a essere lode della sua gloria”* (Ef 1, 4.5.11). Scelti per essere figli ed eredi. Eravamo persi, senza padre e senza madre. Siamo stati ritrovati, a Nazareth, nel nostro Nazareth nascosto: lì siamo diventati figli, adottivi. Come veri figli possiamo

persino ereditare. Siamo diventati pure eredi: non di un patrimonio immobiliare o di beni materiali, ma della vita eterna. Eredi della gloria. Siamo destinati alla gloria. Al Paradiso!

4. Piena di Grazia

A Nazareth, dove c'è il suo tesoro, Maria è chiamata dall'angelo "*piena di grazia*" (Lc 1, 28). E pieni di grazia possiamo esserlo anche noi: "*santi e immacolati*" (v. 4) ci ha detto san Paolo. Oggi, festa dell'Immacolata, ammiriamo la purezza, la pienezza di grazia che è in Maria e che può essere in ciascuno di noi. Anche di te, Francesca, che oggi consacrati te stessa totalmente e definitivamente a Dio nell'*Ordo Virginum*. Il tuo 'sì' a Dio oggi si concretizza così in questa forma: antica e sempre nuova. Preghiamo per te, ti accompagniamo con la nostra amicizia e stima perché il tuo 'sì' sia perseverante, continuo e fedele.